

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

martedì 31 luglio 2012

TELEVISIONE  
R2 SPETTACOLI

## L'evento

Emozionante riscrittura di Armando Punzo dal "Romeo e Giulietta" di Shakespeare

# La Fortezza di Volterra si apre i detenuti-attori recitano in piazza

DAL NOSTRO INVIATO  
RODOLFO DI GIAMMARCO

VOLTERRA — Centinaia di cittadini con mani dipinte di rosso tenute alte a creare, nella volterrana Piazza dei Priori, una selva di colpevoli per le morti giovani di Romeo e Giulietta. Altrettante ragazze della città distese a terra e immobili, a simulare un pra-

ti sulla schiena nuda, ecco decine di ballerine acerbe e dolci aggirarsi tra i corpi a testimoniare la purezza e la bellezza non sacrificabili di Mercuzio che nella tragedia di "Capuleti versus Montecchi" è il personaggio poetico e alieno che finisce ammazzato troppo presto.

Con la diffusione in vie, cortili, foyer e angoli di tutta la Volterra storica di preamboli e performance, con suggestivi brani del Lamento di Didone da *Dido and Enea* di Purcell ad opera di Maurizio Ripa, e con interventi di coreografie della compagnia Balletto Civile di Michela Lucenti, e con progetti del Teatro la Ribalta con regia di Antonio Viganò e movimenti della bauschiana Julie Stanzack, con una rete di concorsi e tributi artistici che hanno creato uno scenario di culture, Armando Punzo ha messo in spettacolo una collettività, ha ideato e diretto una condivisione che è stata l'ideale cornice per lo «sdoganamento» dei suoi attori del carcere, sopraggiunti poi in piazza, liberamente a contatto con una platea naturale, folta, pronta a reagire e a interagire come in un teatro sociale.

Aniello Arena, ormai noto per il *Reality* di Matteo Garrone, è stato il Tebaldo di Romeo e Giulietta, Massimiliano Mazzoni ha esposto la figura muliebre della Balia, mentre Giuseppe Venuto ha replicato in il suo Riccardo III, e Rosario Saiello ha dato voce e fisico a un Mercuzio che parlava a tu per tu con tutti. Ma di un'operazione così articolata e complessa non si possono menzionare tutti i volenterosi e toccanti protagonisti, non restando che inglobare questa maxi-compagnie di detenuti, di performer e di volterrani in un elogio speciale. D'altronde è stata speciale e diversa anche la replica dello spettacolo all'interno del carcere, con maggiori invenzioni di surrealtà scolpita sulle anatomie degli attori, consloggan drammatici e letterari compendiabili nella frase «Io sto con voi, vi amo, vi amo».



**FUORI**  
Due momenti dello spettacolo "Mercuzio non deve morire" messo in scena a Volterra

to di Giuliette addormentate nella cripta. E a fare da preludio al primo storico contatto all'aria aperta, nel cuore di Volterra, tra gli abitanti e gli attori-detenuti della Compagnia della Fortezza diretta da Armando Punzo — per *Mercuzio non vuole morire* — ecco ancora gente provvista di trolley per alludere alla partenza di Romeo, ecco molte persone brandire libri aperti o aggirarsi con nomi d'autore e titoli di opere stampa-